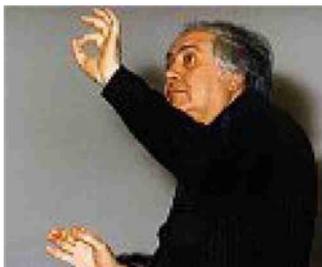


Palazzo Pepoli

Il canto popolare di Giorgio Vacchi con il Coro Stelutis

Il canto popolare emiliano è un patrimonio prezioso di memoria. Il bolognese Giorgio Vacchi, con il Coro Stelutis, ha dedicato la sua vita a raccogliere e trascrivere oltre duemila canti della tradizione orale, molti in dialetto bolognese. Da questa ricerca nascono le oltre 200 elaborazioni per coro che Vacchi ha composto a partire dagli anni '60. Grazie al lavoro del Centro Culturale Stelutis oggi questo materiale è digitalizzato e consultabile online. Il Coro Stelutis fondato da Vacchi, scomparso nel 2008, ha tenuto oltre 700 concerti in Italia e all'estero, con un repertorio che spazia da ninna nanne a canti di guerra e d'amore. Dopo la scomparsa

del fondatore, il testimone è stato raccolto dalla figlia Silvia. Oggi alle ore 15 a Palazzo Pepoli, in via Castiglione 10, è previsto l'omaggio «La voce di Bologna» al patrimonio orale di Bologna. Le armonizzazioni di Vacchi, anche etnomusicologo, hanno ispirato numerosi cori, tra cui l'Antonella Alberani di Bologna diretto da Gian Marco Grimandi, suo allievo e cantore per 22 anni nello Stelutis. Oggi, dopo il riconoscimento del marchio De.Co. (Denominazione Comunale d'Origine) al canto orale popolare, entrambi i cori si esibiranno in un pomeriggio che prevede l'ingresso gratuito ma con prenotazione obbligatoria su palazzoepoli.it.



Peso: 8%